

MOZIONE

Per un potenziamento del servizio medico psicologico sul territorio

del 26 settembre 2005

La situazione

Il disagio giovanile nel Cantone Ticino si manifesta in modo sempre più aggravato attraverso l'uso e l'abuso di alcol, stupefacenti, ecstasy, cannabis, cocaina, allucinogeni, dipendenze da tecnologie, trasgressioni, aggressioni, picchiaggi, violenze e non da ultimo va menzionato anche l'omicidio. Più recentemente si è pure constatata una tendenza pericolosa al sovraindebitamento.

Questi debordamenti distruttivi che accompagnano la tanto delicata e importante età evolutiva non sono più circoscritti a una certa classe sociale o ad una determinata nazione. Essi fanno parte del quotidiano, come lo testimoniano le cronache e gli articoli di giornale che rimbalzano ripetitivamente e esprimono tutti, nelle loro varianti espressive, malessere esistenziale, spesso mascherato da un benessere materiale. Leggiamo che di recente a New York *"una bambina di nove anni uccide con un coltello l'amica del cuore... per una pallina...; adolescenti picchiano a morte un coetaneo... dall'interrogatorio emerge che hanno ucciso per avere qualcosa da fare"*. E, da noi, non è diverso. E le minacce di suicidio tra i giovani che per taluni di essi purtroppo si realizzano?

Gli interventi riparatori

Di solito, di fronte a questi fatti, si è soliti richiamare in causa attitudini repressive e riparatorie, che per un certo verso riteniamo vadano bene. Tuttavia, limitarsi a riparare sarebbe fallimentare! Riteniamo pertanto prioritario e urgente privilegiare ciò che sappiamo da molto tempo, vale a dire proprio tutte quelle attività mirate alla prevenzione legate intrinsecamente ad una seria presa a carico a lunga scadenza, che va dai 10 ai 20 anni.

I servizi

Nell'ambito del territorio ticinese abbiamo moltissimi servizi specialistici pubblici, semi pubblici e privati (sussidiati dallo Stato) che hanno gli obiettivi di far fronte al disagio giovanile. Pur con questa intensità di operatori e di servizi, il disagio stesso non tende a placarsi.

Sul territorio abbiamo invece pochi servizi pluridisciplinari. Sono i servizi medico-psicologici gestiti dall'Organizzazione socio-psichiatrica cantonale (SMP). Nonostante siano i principali esperti del campo, e quindi i primi a dover essere contemplati e sostenuti, si trovano paradossalmente inseriti nella tendenza opposta: riduzione del personale con aumento dei compiti, a scapito ovviamente di un lavoro mirato alla relazione con il minorenni.

Perché è fondamentale l'équipe pluridisciplinare? La validità sta proprio nella messa a confronto dei diversi saperi che nella loro specificità e competenza danno luogo ad una più elaborata strategia di intervento, a differenza di servizi che ricoprono un solo sapere, i cui interventi sono indirizzati da una sorte di settorializzazione della problematica, che ha in realtà ben più variegate sfaccettature.

I SMP svolgono le seguenti attività nell'ambulatorio: diagnosi, presa a carico psicoterapica, approfondimenti psicologici e attività psicosociali. Nell'ambito invece del territorio vi sono figure competenti per le attività a carattere preventivo che assumono un orientamento psico-socio-educativo, intervenendo nei luoghi di vita dei bambini e degli adolescenti: scuola, famiglia, quartiere,... È l'attività sul territorio che, a nostro giudizio, va potenziata.

Riteniamo pertanto che l'Autorità cantonale debba assumersi la responsabilità di occuparsi seriamente delle nuove generazioni, non più costituendo nuovi servizi per rispondere alle urgenze, ma piuttosto una responsabilità indirizzata al potenziamento di quei servizi già esistenti e storicamente legati al territorio, armati di competenza legittimata, come appunto i SMP.

Proposta

Il Consiglio di Stato è invitato a potenziare i servizi medico-psicologici (SMP), ossia:

- a) a costituire equipe complementari a quelle già esistenti che possano svolgere meticolosamente tutte quelle attività atte a segnare una presenza continua e significativa nei luoghi di vita dei bambini, dei preadolescenti e degli adolescenti;**
- b) ad assumere un numero ragionevole di operatori per operare quotidianamente in tutte le regioni del Cantone. Essi devono ovviamente essere coordinati dal già esistente nucleo pluridisciplinare in età evolutiva (pedopsichiatra, psicoterapeuta, psicologo specializzato in età evolutiva, assistente sociale e psicoeducatore);**
- c) ogni equipe è dotata di un fondo e di mezzi per tutte quelle attività sul territorio da svolgere con i giovani.**

Graziano Pestoni
Arigoni - Carobbio Guscelli -
Carobbio W. - Pelossi - Savoia